

INTERPELLANZA

Settore infermieristico-sanitario da rimodellare post Covid19?

del 17 aprile 2020

Nel mese più acuto di marzo, con la pandemia Covid19, abbiamo appreso che sono stati rafforzati sia il settore medico che quello infermieristico. Questo con l'assunzione temporanea di praticanti, alunni o persone disoccupate specializzate in questo settore fondamentale per combattere la pandemia.

Sicuramente **un sentito grazie** va a tutto il personale all'opera e quindi regolarmente assunto, sia esso residente o estero. Così come a coloro che si sono messi a disposizione per questa "chiamata alle armi" in un delicatissimo periodo storico che ha sconvolto non solo la popolazione ma anche l'economia e la politica. Questa pandemia porta e porterà a delle riflessioni non indifferenti nel futuro di tutti i settori lavorativi e comportamentali per l'intera società.

Sebbene e fortunatamente la curva dell'infezione sembra sia sotto controllo oggi, cogliamo l'occasione però per porre qualche domanda in questa fase e in prospettiva di quella futura, vista la convivenza che dovremo ancora avere con Covid19 e con altre simili patologie potenziali in futuro.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Dall'annuncio fatto pubblicamente dall'EOC per l'assunzione di personale extra (non nell'attuale organico), quante persone si sarebbero annunciate? (Quanti residenti e quanti stranieri)
2. Queste persone neo assunte in emergenza sono tuttora operative nei vari ospedali o altre strutture sanitarie ticinesi?
3. Che tipo di contratto lavorativo è stato stipulato e per quanto tempo?
4. Ritiene il Consiglio di Stato che queste persone che si sono spontaneamente offerte e messe a disposizione, specie i residenti in Ticino, possano essere prese in considerazione per essere integrate definitivamente e gradualmente nei rispettivi organici ospedalieri o simili?
5. Non reputa il Consiglio di Stato di incentivare di più, in futuro, la formazione e l'assunzione di personale paramedico e infermieristico in Ticino, affinché si assumano maggiormente ticinesi e residenti a km zero?
6. Il Consiglio di Stato ha intenzione di rivedere tutto questo settore affinché non dipenda più così tanto da personale proveniente dall'estero? (Il rischio è che in futuro gli Stati esteri precettino i loro concittadini e li obblighino, per questioni sanitarie gravi, a restare in Patria. Per ora non è successo, ma la possibilità rimane in futuro per qualsiasi calamità che oggi non possiamo prevedere)

Tiziano Galeazzi
Per il Gruppo UDC